

Società offshore «Non ho denaro, barche o ville intestate a società offshore, a differenza di altri che le usano per tutelare i loro patrimoni familiari o aziendali e pagare meno tasse»

I dossier «Una trama da film giallo di terz'ordine, che ha visto spuntare su siti dominicani la lettera di un ministro di Santa Lucia, diffusa da un giornalista ecuadoregno, rilanciata in Italia da un sito di gossip...»

Il metodo Berlusconi «Chi mi consigliava dal Giornale della famiglia Berlusconi di rientrare nei ranghi se non volevo che spuntasse qualche dossier faceva profezie o minacce?»



Separati in casa Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Camera Gianfranco Fini

E fra i veleni rispunta anche Gelli «La P3? Un sodalizio tra affaristi»

Ritorna il Venerabile, in coda ad un'estate di dossier, presunte logge e concretissime tensioni
«Mai conosciuto Carboni. E Fini è una delusione, ha tradito gli ideali imparati da Almirante»

L'intervista

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA
politica@unita.it

Sarà sicuramente un caso, ma sta di fatto che in coda ad un'estate terribile di veleni, dossier, sospetti sui servizi, maneggioni e misteri che rimpallano fra il centro America e Palazzo Chigi ecco rispuntare Licio Gelli. Il Venerabile della Loggia P2 che dal ritiro di Villa Wanda sulle colline di Arezzo, continua a mandare messaggi. Anche agli uomini della cosiddetta P3, i protagonisti dello

scandalo dell'estate che ha chiamato in causa anche il premier Berlusconi e il sottosegretario Letta. «Qualcuno ha cercato di superarmi, senza riuscirci», ha spiegato infatti Gelli conversando con un inviato dell'*Unione Sarda*. Ma guai a cercare parallelismi fra i maneggi di Pasquale Lombardi, Arcangelo Martino e Flavio Carboni, con le trame della Propaganda 2. «Potrei anche offendermi - si inalbera il Venerabile - Come si fa a paragonare un'associazione massonica, e dunque seria, com'era la P2 a un sodalizio tra affaristi, finalizzato solo a fare soldi? Noi si aveva sei ministri, un'ottantina di generali, il mondo dell'economia e dell'editoria. Tutti legati da un'idealità: fare il bene del Paese e

La prima pagina



Questa la prima pagina de l'Unità di domenica 23 maggio.

cercare di regalargli istituzioni più forti». Ideali e ispirazioni che Licio Gelli non ravvede affatto nella politica italiana. «Ha perso ogni riferimento ideale - spiega infatti al quotidiano sardo - Tutti, maggioranza e opposizione, sembrano più tesi a fare i propri interessi, quelli della propria famiglia e del proprio gruppo di potere». Il giudizio più duro, però, il 91enne Gelli lo riserva a Gianfranco Fini: «È uno che, per poter piacere a tutti, ha tradito i suoi ideali, quelli che gli aveva insegnato Giorgio Almirante. Una delusione». Uomo di tutt'altra pasta, per intenderci, rispetto al grande amico Francesco Cossiga, recentemente scomparso. «Il politico più onesto che io abbia mai conosciuto», dice. Uno che si è portato nella tomba chissà quali segreti. Forse paragonabili soltanto a quelli che Gelli custodisce ancora in silenzio e di cui anche Flavio Carboni potrebbe sapere qualcosa, considerando il suo passato. «Non l'ho mai conosciuto - ribatte Gelli - Ho soltanto sentito parlare di lui sui giornali, per il suo coinvolgimento in affari spesso poco puliti». Se lo dice lui...❖